



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

**REGOLAMENTO COMUNALE
DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO**

ALLEGATO E

MONITORAGGIO E LINEE GENERALI
DI DIFESA FITOSANITARIA

Redazione a cura del Settore Tecnico – Sezione Tutela dell’Ambiente
Dirigente e responsabile del procedimento dott. ing. Giorgio Gattinari
Collaborazione scientifica dott. agr. Stefano Falcocchio



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

Avversità	Parassita /patogeno	Monitoraggio	Ospite	Criteri ed indirizzi di intervento	Note e limitazioni
Afidi	Varie specie	I rilievi visivi vanno eseguiti sulla chioma durante il periodo vegetativo e sono rivolti all'individuazione delle colonie. Verificare la presenza di nemici naturali (in particolare Coccinellidi, Crisopidi, Sirfidi e Antocoridi).	Varie specie erbacee, arbustive, arboree	Interventi agronomici: - Limitare la somministrazione di azoto per l'eccessivo rigoglio vegetativo che favorisce lo sviluppo delle infestazioni. - In presenza di abbondante melata procedere a lavaggi sulla vegetazione con acqua e tensioattivi autorizzati (ad es. diottilsolfosuccinato di sodio) alle dosi indicate in etichetta. Lotta naturale: - In condizioni normali le infestazioni sono limitate da numerosi nemici naturali: predatori (Coccinellidi, Crisopidi, Sirfidi) e parassitoidi (Braconidi e Afelinidi). Interventi chimici: - Vanno utilizzati prodotti a base di piretro naturale o, in alternativa, di imidacloprid o di pirimicarb, utilizzando, in quest'ultimo caso, formulati con classe tossicologica Xi o Nc.	Eventuali concimazioni fogliari con sali di potassio (400-450g/hl), da effettuarsi con abbondanti irrorazioni al momento delle infestazioni, hanno un effetto collaterale dilavante sulla melata. I lavaggi vanno eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini, più difficili da asportare della semplice melata. L'intervento chimico va effettuato soltanto in presenza di gravi infestazioni e in assenza di nemici naturali. Imidacloprid è tossico per le api: non effettuare trattamenti in fioritura. Il prodotto mostra inoltre una scarsa selettività nei confronti di alcuni Coleotteri Coccinellidi.
Cerambicidi	Cerambix cerdo, Saperda carcharias, Aromia moschata	Su tronco e rami infestati controllare la presenza di fori di sfarfallamento degli adulti che, a seconda della specie, possono misurare da poco più di un millimetro ad oltre un centimetro di diametro. In molti casi, la presenza di larve o adulti all'interno delle piante è evidenziata dalla fuoriuscita di rosura dai fori.	Leccio, Pioppi, Querce, Salici e occasionalmente altre specie	Interventi agronomici: - Asportare e distruggere gli organi legnosi colpiti. - Eliminare le piante maggiormente compromesse. - Su piante giovani con infestazioni in atto, intervenire contro le larve infilando un filo metallico all'interno delle gallerie e cercando di trafiggerle. Interventi chimici: - Effettuare trattamenti con propoxur + cyflutrin (in apposite bombole) all'interno delle gallerie larvali.	Dopo l'intervento chimico chiudere accuratamente il foro con stucco o terra inumidita. L'intervento deve essere effettuato non appena si notano i fori con relativa rosura.



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

Avversità	Parassita /patogeno	Monitoraggio	Ospite	Criteri ed indirizzi di intervento	Note e limitazioni
Cocciniglie	Varie specie	I rilievi visivi vanno eseguiti in due periodi dell'anno: <ul style="list-style-type: none">• durante il periodo vegetativo, al fine di individuare le forme giovanili su foglie, rami e tronchi e i sintomi attribuibili al loro attacco (crescita stentata, disseccamenti generalizzati);• durante l'inverno, per individuare le forme svernanti sugli organi legnosi.	Varie specie erbacee, arbustive, arboree	Interventi agronomici: <ul style="list-style-type: none">- Asportare le parti di pianta fortemente infestate.- Effettuare spazzolature sul tronco e sulle branche principali. Interventi chimici: <ul style="list-style-type: none">- Effettuare i trattamenti in presenza di infestazioni consistenti ed ai primi sintomi di danno (inizio disseccamenti) con oli bianchi.- I trattamenti eseguiti durante la stagione vegetativa vanno indirizzati contro le forme giovanili dell'insetto. L'intervento va quindi posizionato al momento della fuoriuscita delle neanidi.	Gli interventi vanno eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini. Evitare i trattamenti con prodotti insetticidi in presenza di nemici naturali (Coccinellidi predatori, Pteromalidi, Encirtidi, Afelinidi parassitoidi). In caso di trattamenti durante la stagione vegetativa ricorrere solo ad oli minerali espressamente autorizzati per l'impiego in vegetazione.
Ifantria	Hyphantria cunea	I rilievi vanno eseguiti ai primi di giugno e alla fine di luglio, verificando l'eventuale presenza dei caratteristici nidi sericei sulle foglie più giovani, soprattutto di gelso e acero negundo.	Estremamente polifaga. Tra gli ospiti primari: acero americano, gelso, noce, pioppo bianco, salice, tiglio, platano, ciliegio. Tra gli ospiti secondari: acero campestre, frassino, ontano comune, nocciolo, biancospino, etc.	Per combattere efficacemente <i>Hyphantria cunea</i> occorre impostare una strategia di lotta integrata, comprendente cioè varie tipologie di interventi. In particolare è fondamentale: <ul style="list-style-type: none">- Effettuare monitoraggi sulle specie particolarmente suscettibili all'insetto (gelso e acero negundo).- Asportare e distruggere con il fuoco i nidi del lepidottero man mano questi si sviluppano sulla chioma. In questo modo si eliminano le giovani larve che vivono in forma gregaria all'interno dei nidi stessi; è bene intervenire quando questi sono ancora composti da 3-5 foglie.- Un'altra tecnica utile per abbassare il livello di infestazione del fitofago, consiste nel mettere della paglia o delle strisce di cartone ondulato attorno al tronco degli alberi infestati. In questi ricoveri artificiali l'insetto si andrà ad incrisalidare; occorrerà poi eliminare il cartone e distruggere le crisalidi prima dello sfarfallamento degli adulti.- Numerose specie di uccelli (tortora, cuculo, rigogolo, storno, picchio rosso maggiore) sono ottimi predatori di larve di <i>Ifantria</i>. Per potenziare	L'ifantria compie generalmente 2 generazioni all'anno. Il numero degli adulti della prima generazione è di solito notevolmente inferiore rispetto a quello del secondo volo; conseguentemente, anche la popolazione larvale di seconda generazione è in genere più abbondante. Questo spiega perché si è soliti consigliare l'effettuazione di uno specifico trattamento nei confronti delle larve di seconda generazione.



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

				<p>la loro azione sarebbe opportuno installare nelle aree verdi ove sono presenti piante ospiti dell'insetto (soprattutto nei parchi e nei giardini scolastici) alcuni nidi artificiali (in numero di 5-10/ha ad un'altezza compresa tra 2 e 4 metri) e qualche mangiatoia per nutrire gli uccelli anche durante i mesi invernali.</p> <p>- Per quanto riguarda i trattamenti contro l'insetto, <i>H.cunea</i> è efficacemente controllata da un preparato microbiologico: <i>Bacillus thuringiensis ssp.kurstaki</i>, innocuo per l'uomo e per gli animali, per cui è particolarmente adatto all'impiego su verde pubblico. Il trattamento deve essere effettuato quando le larve sono ancora piccole, nelle ore serali ed in assenza di previsione di piogge. Avendo una bassa persistenza (4-10 giorni) si può effettuare una seconda distribuzione del prodotto, attenendosi comunque alle indicazioni riportate in etichetta.</p> <p>Relativamente all'attrezzatura meccanica da utilizzare per la distribuzione del formulato, si ricorda di verificare che tutta la chioma sia irrorata in maniera uniforme, in particolare sulle parti periferiche dove le larve si localizzano più frequentemente. In genere si consiglia di intervenire con <i>Bacillus thuringiensis</i> contro le larve di seconda generazione (indicativamente a fine luglio - inizio agosto) e di limitarsi all'asportazione meccanica dei nidi nei confronti di quelle di prima generazione.</p>	
--	--	--	--	---	--



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

Avversità	Parassita /patogeno	Monitoraggio	Ospite	Criteri ed indirizzi di intervento	Note e limitazioni
Limantria	Lymantria dispar	Controlli in maggio	Querce e altre latifoglie	Interventi agronomici: - Nel periodo invernale, asportare e distruggere le vistose ovature dell'insetto (di colore giallo-fulvo) deposte alla base delle piante. Interventi microbiologici: - A partire dalla comparsa delle giovani larve (maggio) effettuare 1-2 trattamenti con <i>Bacillus thuringiensis ssp. kurstaki</i> o <i>B.t. ssp. aizawai</i> .	Irrorare il prodotto microbiologico in modo uniforme su tutta la vegetazione. Se necessario ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni. Il prodotto microbiologico è innocuo nei confronti dell'uomo, dei vertebrati e degli insetti utili in genere.
Metcalfa	Metcalfa pruinosa	A partire dal mese di maggio, va controllata la vegetazione delle piante particolarmente infestate negli anni precedenti.	Varie arboree ed arbustive	Interventi agronomici: - Eliminare le piante infestanti (es. rovo ed ortica) poste in vicinanza delle ornamentali e frequentemente colonizzate dal fitomizo. - Su piante infestate procedere a ripetuti lavaggi a partire dal mese di giugno con acqua e tensioattivi autorizzati (alle dosi indicate in etichetta). Interventi biologici: - E' possibile introdurre il parassitoide <i>Neodryinus typhlocybae</i> attraverso un lancio inoculativo da effettuarsi all'inizio del mese di giugno. Interventi chimici: - Effettuare i trattamenti sulle forme giovanili dell'insetto con oli bianchi autorizzati.	I lavaggi vanno ripetuti più volte ed eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini, più difficili da asportare della semplice melata. Eventuali concimazioni fogliari con sali di potassio (400-450 g/hl), da effettuarsi con abbondanti irrorazioni, al momento delle infestazioni hanno un effetto collaterale dilavante sulla melata L'introduzione del parassitoide deve avvenire in ambienti in cui non si eseguono interventi con prodotti insetticidi.
Processionaria del pino	Traumatocampa (Thaumatopea) pityocampa	I rilievi vanno effettuati a partire da agosto, principalmente su pino nero, pino silvestre e pino marittimo. Ulteriori controlli devono essere effettuati nei mesi invernali alla ricerca dei	Pini, cedri.	Lotta obbligatoria (D.M. 17 aprile 1998). Evitare la messa a dimora di conifere del genere <i>Pinus</i> (in particolare di <i>P. nigra</i>) al di sotto dei 500 metri s.l.m. e nelle zone particolarmente infestate. Per la lotta, intervenire in diversi momenti dell'anno. Interventi agronomici: - In inverno (dicembre-inizio febbraio ca.): sono ben visibili sulla chioma i nidi larvali sericei; nel periodo primaverile che precede l'interramento sono ben visibili le "processioni" larvali su tronchi,	La lotta è obbligatoria ai sensi del D.M. 17/04/1998. Se necessario, ripetere l'intervento dopo 8-10 giorni.



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

	<p>caratteristici nidi entro i quali svernano le larve. Va ricordato che le larve di Processionaria sono molto pericolose per l'uomo, in quanto sono provviste di peli urticanti che, liberati nell'ambiente, possono provocare gravi irritazioni.</p>	<p>erba, selciato. La massima pericolosità coincide con il periodo immediatamente precedente l'apertura del nido: adottare tutte le precauzioni per evitare il contatto con i peli urticanti delle larve. Asportare e distruggere i nidi sericei, ciò riduce la pressione esercitata dall'insetto, ma non abbatte completamente l'infestazione.</p> <p>Interventi biotecnici:</p> <ul style="list-style-type: none">- Come mezzo complementare di lotta è possibile utilizzare trappole attrattive a feromoni sessuali, da installarsi entro la prima metà di giugno, per la cattura massale dei maschi adulti. In parchi e giardini pubblici si consigliano 6-8 trappole/ha, distanti tra loro 40-50 metri, posizionandole nei punti più soleggiati; nelle pinete vanno collocate ogni 100 metri lungo il perimetro e le strade di accesso. L'installazione deve precedere di poco lo sfarfallamento degli adulti quindi, a seconda delle condizioni ambientali, va effettuata a partire dalla metà di giugno. Trappole fissate ad un ramo in posizione medio-alta e sul lato sud-ovest delle piante. <p>Interventi microbiologici:</p> <ul style="list-style-type: none">- A fine estate (a seconda delle zone agosto-settembre o seconda metà di settembre ca.): a partire dalla comparsa delle giovani larve effettuare 1-2 trattamenti alla chioma con preparati a base di <i>Bacillus thuringiensis</i> ssp. <i>kurstaki</i> o <i>B.t. ssp aizawai</i> (100-150 grammi di prodotto diluiti in 100 l contro larve di prima e seconda età; fino a 300-350 g/hl di acqua contro larve più grosse). <p>Interventi eseguiti in ore serali e in assenza di vento, avendo cura di bagnare la chioma in maniera uniforme. Il prodotto biologico ha una limitata azione nel tempo ed è facilmente dilavabile; pertanto, in caso di forte infestazioni o di piogge successive al trattamento, eseguirlo nuovamente dopo 4-5 giorni. <i>B. thuringiensis</i> è innocuo per uomo, vertebrati e insetti utili in genere.</p> <p>Gli interventi contro la processionaria non sono in grado di abbattere completamente la popolazione dell'insetto. Devono solo perseguire l'obiettivo di contenerne per quanto possibile la diffusione e l'azione dannosa.</p>	
--	--	--	--



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

Avversità	Parassita /patogeno	Monitoraggio	Ospite	Criteri ed indirizzi di intervento	Note e limitazioni
Psille	Cacopsylla pulchella, Trioza alacris, Psylla buxi	I rilievi visivi vanno eseguiti sulla chioma durante il periodo vegetativo e sono rivolti all'individuazione delle colonie. Nel corso dei controlli va verificata la presenza di nemici naturali (in particolare Coccinellidi, Crisopidi, Sirfidi e Antocoridi).	Albero di Giuda, Alloro, Bosso e altre	Interventi agronomici: - Limitare le concimazioni azotate che possono provocare un eccessivo rigoglio vegetativo, favorevole allo sviluppo delle infestazioni. - In presenza di melata procedere a lavaggi sulla vegetazione con acqua e tensioattivi autorizzati (ad es. diottilsolfosuccinato di sodio) alle dosi indicate in etichetta. Lotta naturale: - In condizioni normali le infestazioni sono limitate da numerosi nemici naturali, in particolare predatori (Antocoridi, Coccinellidi, Crisopidi ecc.).	Eventuali concimazioni fogliari con sali di potassio (400-450 g/hl), da effettuarsi con abbondanti irrorazioni al momento delle infestazioni, hanno un effetto collaterale dilavante sulla melata. I lavaggi vanno eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini, più difficili da asportare della semplice melata.
Ragnetto rosso	Tetranychus urticae	I rilievi visivi vanno eseguiti sulle foglie, in particolare sulla pagina inferiore, durante il periodo egetativo, soprattutto in estate.	Erbacee, arboree ed arbustive, aiuole fiorite	Lotta biologica: - Eventuali interventi possono essere effettuati mediante lanci del predatore Phytoseiulus persimilis alla comparsa dei primi focolai	
Rodilegno	Cossus cossus, Zeuzera pyrina	Sono disponibili sul mercato trappole a feromoni che permettono il monitoraggio e la cattura di massa degli adulti. Nelle aree infestate, le trappole vanno osizionate dall'inizio di maggio alla fine di settembre. La stessa trappola può essere nnescata con i feromoni di entrambe le specie, avendo cura di collocarla nella parte alta della chioma e di sostituire periodicamente gli rogatori. Verificare la presenza larve, evidenziata da fori con fuoriuscita di rosura nel	Arboree e grandi arbustive	Interventi agronomici: - Asportare i rami infestati. - Su piante giovani con infestazioni in atto, intervenire contro le larve infilando un filo metallico all'interno delle gallerie e cercando di trafiggerle. Interventi biotecnici: - E' possibile utilizzare trappole attrattive a feromoni (una ogni 30-50 metri)), da installarsi entro i primi di maggio, per la cattura massale dei maschi adulti. Interventi chimici: - Effettuare trattamenti con propoxur + cyflutrin (in apposite bombolette) all'interno delle gallerie larvali.	Le trappole possono essere innescate con i feromoni di entrambe le specie nello stesso tempo. Cambiare gli erogatori diferomone ogni 4 -5 settimane. Dopo l'intervento chimico chiudere accuratamente il foro con stucco o terra inumidita. L'intervento deve essere effettuato non appena si notano i fori con relativa rosura.



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

Avversità	Parassita /patogeno	Monitoraggio	Ospite	Criteri ed indirizzi di intervento	Note e limitazioni
Lepidotteri defogliatori	Hyponomeuta spp., Phalera bucephala, Thaumatopea processionea, Euproctis chrysooroea, Tortrix viridana, Erannis defoliaria, Operophtera brumata, Stilpnotia salicis	I controlli hanno lo scopo di individuare le giovani larve e vanno condotti in particolare sulle piante maggiormente attaccate negli anni precedenti. E' inoltre consigliabile il monitoraggio degli adulti attraverso l'impiego di trappole a feromoni. Le trappole vanno installate, in posizione medio-alta, prima dell'inizio del volo degli adulti.	Biancospino, Evonimo, Pioppi, Querce, Tigli, Latifoglie varie	Interventi microbiologici: - A partire dalla comparsa delle giovani larve effettuare 1-2 trattamenti con <i>Bacillus thuringiensis</i> ssp. <i>kurstaki</i> o <i>B.t.</i> ssp. <i>aizawai</i> .	Irrorare il prodotto in modo uniforme su tutta la vegetazione. Se necessario ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni. Il prodotto microbiologico è innocuo nei confronti dell'uomo, dei vertebrati e degli insetti utili in genere.
Tingide	Corythucha ciliata	In primavera-estate, osservazione sulla pagina inferiore delle foglie delle goccioline escrementizie d'aspetto bituminoso. Le foglie depigmentano, ingialliscono e cadono anticipatamente.	Platano	Interventi chimici; - Effettuare interventi con iniezione al tronco entro il mese di giugno con acephate. - In alternativa ai trattamenti con iniezione si possono effettuare irrorazioni alla chioma con prodotti a base di piretro naturale contro le forme giovanili del fitomizo.	Per le iniezioni al tronco usare solo i prodotti espressamente autorizzati per questo impiego. Nelle aree interessate da focolai di cancro colorato questa tecnica va effettuata sotto il controllo del Servizio Fitosanitario Regionale.
Cameraria	Cameraria ohridella	E' consigliabile il monitoraggio degli adulti attraverso l'impiego di trappole a feromoni. Le	Ippocastano	Diverse strategie. Entro la fine dell'inverno è importante raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra all'interno delle quali svernano le crisalidi del lepidottero. In primavera monitorare il volo degli adulti utilizzando le trappole a feromoni del lepidottero <i>Phyllonorycter</i> sp.	



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

		<p>trappole vanno installate nella parte bassa della chioma all'inizio della primavera (fine marzo - inizio aprile). A partire da aprile - maggio va accertata la presenza delle mine larvali, facilmente riconoscibili osservando le foglie in controluce.</p>		<p>(minatore fogliare del melo), in attesa della disponibilità in commercio del feromone specifico per la Cameraria.</p> <p>In futuro, ipotizzabile un controllo naturale dell'insetto, con insetti antagonisti (soprattutto Imenotteri Eulofidi, Icneumonidi e Braconidi) che vivono a spese delle larve e delle crisalidi di Cameraria. Per tale motivo ricorrere alla lotta chimica solo in casi eccezionali, e comunque non tutti gli anni. Nell'impostazione degli interventi di difesa è importante attenersi alle indicazioni che seguono.</p> <p>Vietato eseguire trattamenti agli ippocastani durante la fioritura (aprile-maggio). Alla caduta dei petali andranno impiegati esclusivamente prodotti fitosanitari autorizzati per questo insetto su colture ornamentali. I preparati utilizzabili sono diversi a seconda che i trattamenti siano eseguiti alla chioma oppure si ricorra ad applicazioni endoterapiche. Per irrorazioni alla chioma si consiglia di intervenire con formulati a base di Azadiractina in corrispondenza del 1° e del 2° volo degli adulti. Relativamente invece ai trattamenti endoterapici, questi possono essere eseguiti con Imidacloprid oppure con Acephate.</p> <p>Qualora si intervenga con iniezioni al tronco si raccomanda di:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ricorrere a personale specializzato.- Non effettuare iniezioni su ippocastani con cavità o con sintomi di carie del legno.- Non ripetere trattamenti endoterapici su ippocastani trattati l'anno precedente.- Disinfettare i fori di iniezione.- Verificare nel tempo la cicatrizzazione dei fori.- Se si interviene su verde pubblico con il metodo ad assorbimento naturale (flebo), assicurare la sorveglianza del cantiere per l'intero periodo di tempo in cui le sacche rimangono appese agli alberi (l'ippocastano ha tempi di assorbimento piuttosto lunghi).	
--	--	---	--	---	--



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

Avversità	Parassita /patogeno	Monitoraggio	Ospite	Criteri ed indirizzi di intervento	Note e limitazioni
Scolitidi	Tomicus spp., Scolytus spp., ecc.	Monitoraggio della chioma sulla quale si osservano arrossamenti ed emissione di rosura e di resina tra le screpolature della corteccia	Varie Conifere e Latifoglie	Interventi agronomici: - Mantenere le piante in ottimo stato vegetativo attraverso opportune pratiche agronomiche. - Asportare e distruggere gli organi legnosi colpiti. - Eliminare le piante maggiormente compromesse.	Intervenire entro l'inizio della primavera, ovvero prima della fuoriuscita degli adulti
Caliroa	Caliroa varipes	Scheletrizzazione delle foglie	Quercia	Interventi agronomici: - Asportazione delle parti colpite.	L'insetto compie due generazioni durante il periodo estivo.
Cecidomia	Monarthrop alpus buxi		Bosso	Interventi agronomici: - In presenza di larve all'interno delle foglie, eliminare le parti colpite entro il mese di aprile, prima dello sfarfallamento degli adulti.	
Antracnosi	Apiognomonia platani		Platano	Interventi agronomici: - Raccogliere ed eliminare le foglie infette al fine di ridurre il potenziale di inoculo. - Distribuire in autunno urea sul terreno nell'area corrispondente alla proiezione della chioma, per favorire la decomposizione delle foglie e, quindi, degli organi di conservazione del fungo. Interventi chimici: - Intervenire in autunno oppure prima della ripresa vegetativa con prodotti rameici.	L'effettuazione di un moderato intervento cesorio volto ad eliminare e distruggere le parti disseccate non è opportuno nelle aree ove sono presenti focolai di Cancro colorato.
Cancri corticali e rameali	Nectria spp., Phomopsis spp., Cytospora spp., Sphaeropsis spp.	I controlli sulle parti legnose vanno effettuati in autunno, su piante ove è stata accertata la presenza della malattia, in particolare modo su siepi di auroceraso.	Varie arbustive ed arboree	Interventi agronomici: - Asportare e distruggere le parti infette e disseccate. Lotta chimica: - In presenza di infezioni effettuare due trattamenti annuali con prodotti rameici, il primo in autunno (alla caduta delle foglie) e il secondo prima della ripresa vegetativa.	Nel caso di lesioni di una certa ampiezza effettuare pennellature localizzate con prodotti rameici alla dose dell' 1- 2 %.



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

Avversità	Parassita /patogeno	Monitoraggio	Ospite	Criteri ed indirizzi di intervento	Note e limitazioni
Cancro del cipresso	Seiridium cardinale		Cupressus sempervirens, C. macrocarpa, C. arizonica e altre conifere	Interventi agronomici: - Asportare le parti infette. Quando la chioma è disseccata per oltre il 50%, abbattere e distruggere l'intera pianta. - In caso di nuovi impianti di C. sempervirens impiegare cloni resistenti (Bolgheri e Agrimed). Interventi chimici: - Su piante con infezioni iniziali intervenire con prodotti rameici o con tiofanate metile in primavera ed in autunno.	Eventuali trattamenti preventivi sono consigliati esclusivamente su alberi di interesse paesaggistico e monumentale.
Fumaggini	Capnodium, Alternaria, Cladosporium, Aureobasidium, Coniothecium, Torula, ecc.	Formazione di patina nerastra e polverulenta sulle foglie e perdita di vigore della pianta.	Varie arboree ed arbustive	Interventi agronomici - Su piante interessate dall'avversità procedere a ripetuti lavaggi con acqua o con tensioattivi autorizzati per eliminare parte delle incrostazioni.	Per evitare lo sviluppo delle fumaggini intervenire contro cocciniglie, psille, afidi.
Marciumi del colletto	Phytophthora spp.		Varie arboree e arbustive	Interventi agronomici: - Evitare i ristagni di acqua curando in modo particolare il drenaggio. Interventi chimici: - Effettuare, nella zona del colletto e del primo apparato radicale un'abbondante somministrazione di soluzione fungicida a base di prodotti rameici oppure di fosetil-Al. Il trattamento va effettuato solo sulle piante colpite, subito dopo l'accertamento della malattia.	L'utilizzo di fosetil-Al è autorizzato solo su conifere, rododendro ed altre Ericacee.



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

Avversità	Parassita /patogeno	Monitoraggio	Ospite	Criteri ed indirizzi di intervento	Note e limitazioni
Marciumi radicali	Armillariella mellea, Rosellinia necatrix, Heterobasidi on annosum		Varie arboree e arbustive	Interventi agronomici: - Favorire il drenaggio dell'acqua specialmente nei terreni argillosi. Tenere costantemente lavorato il terreno attorno alla circonferenza delle piante, evitando il compattamento e favorendo quindi l'ossigenazione dell'apparato radicale. Interventi chimici: - Effettuare nei tessuti del colletto un'abbondante somministrazione di soluzione fungicida a base di prodotti rameici. Il trattamento va eseguito solo sulle piante colpite, ai primi sintomi dell'infezione.	In terreni che hanno ospitato piante infette, non mettere a dimora nuovi soggetti un congruo periodo di tempo, previa disinfezione delle buche con calce viva.
Oidio	Microsphaera spp., Sphaerotheca spp., Erysiphe spp., Oidium spp.	I controlli vanno effettuati da maggio fino ad agosto-settembre su tutte le parti verdi delle piante, in Particolare su rosa, lauroceraso, maonia, evonimo.	Varie erbacee, arbustive ed arboree	Interventi agronomici: - Evitare un eccessivo sviluppo vegetativo limitando in particolare le concimazioni azotate. - Asportare tempestivamente le parti colpite dall'infezione. Interventi chimici: - I trattamenti devono essere effettuati con zolfo bagnabile appena si osservano i primi sintomi della malattia. In alcuni casi è possibile utilizzare i fungicidi IBS.	In caso di gravi infezioni i trattamenti chimici devono essere ripetuti ad intervalli di 7-10 giorni. Evitare i trattamenti nelle ore più calde della giornata.
Antracnosi	Guignardia aesculi		Ippocastano	Non pregiudica la vita e lo sviluppo dell'ippocastano; il danno è principalmente di tipo estetico. Alcuni accorgimenti, volti a limitare lo sviluppo dell'infezione: - Raccolta e distruzione delle foglie cadute a terra per abbassare il potenziale di inoculo: nelle foglie infette, infatti, G. aesculi si conserva durante l'inverno perpetuando la malattia fino alla primavera successiva quando, nel periodo compreso tra l'apertura delle gemme e il germogliamento, prende avvio una nuova infezione. - Su esemplari dove l'infezione si è manifestata in forma grave e nei casi in cui l'altezza delle piante e la loro collocazione consentano di effettuare interventi alla chioma, possono essere effettuati 1-2 trattamenti con sali di rame nel periodo in cui prende avvio l'infezione primaria (all'apertura	



CITTA' DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

SEZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE

Avversità	Parassita /patogeno	Monitoraggio	Ospite	Criteri ed indirizzi di intervento	Note e limitazioni
Cancro colorato	Ceratocystis fimbriatata	Dovranno essere controllati in via prioritaria i platani di proprietà pubblica, posti lungo strade comunali, provinciali e statali utilizzando, ogni qualvolta si prelevino campioni, la scheda predisposta dal Servizio Fitosanitario Regionale. In caso di focolai accertati della malattia, i controlli dovranno essere effettuati 2 volte all'anno: in maggiogiugno e in novembre-dicembre, specialmente sul tronco.	Platano	delle gemme), distanziati di 10-15 giorni l'uno dall'altro. Analoghi interventi, indirizzati tuttavia contro le forme svernanti del fungo, possono essere eseguiti in autunno, in corrispondenza della caduta delle foglie. Allo stato attuale il controllo è esclusivamente di tipo preventivo. Rispettare le norme di profilassi come indicato nella circolare applicativa del D.M. 17 aprile 1998. Sospendere immediatamente le potature in tutta la zona dove la malattia è comparsa. Possono essere eseguiti, sotto il controllo del personale esperto, solo i tagli strettamente indispensabili (branche o rami pericolosi o di ostacolo per il traffico veicolare, per le linee elettriche, ecc.). E' indispensabile effettuare un'accurata indagine su tutti i platani della zona, per individuare l'eventuale presenza di altri esemplari morti o infetti. Le piante ammalate devono essere prontamente abbattute, seguendo le disposizioni del D.M. del 17 aprile 1998.	